



Parco Valle del Treja

Anno 2012 - n. 1

Il Parco del Treja compie 30 anni
Il 2012 è il trentennale dell'istituzione
del Parco Regionale Valle del Treja

Scoperta una tomba falisca

Rinvenuto un sarcofago a pochi metri dalla provinciale, nel Comune di Mazzano Romano

Avviato il restauro conservativo di Santa Maria

Si lavora per la fruizione del sito medievale

Le visite guidate autunnali

Acque, boschi e colline, alla scoperta della Valle del Treja



Un bollettino per informare e discutere

Questo giornale si chiama *Parco del Treja* perché è **il giornale del Parco**. Vuole essere un bollettino di notizie, semplici e veloci, che possa essere usato come *vademecum* per visitatori ed escursionisti e come fonte primaria di notizie per tutti. L'informazione, fin qui affidata al sito Internet dell'Ente (www.parcotreja.it), sarà affiancata da questa pubblicazione, che potrà raggiungere quanti preferiscono la carta o hanno meno dimestichezza con l'informatica. **Si tratta di un periodico piuttosto essenziale**, che informa sulle

varie attività del Parco e sul territorio della Valle del Treja: mostre, corsi, indagini ambientali, attività antincendio, visite guidate... Tutto quello che normalmente caratterizza il lavoro di un Parco. In tempi di ristrettezze economiche il Parco riesce a fare un giornale grazie al contributo e alla passione



dei suoi dipendenti, **praticamente senza costi**. Questo è un punto che evidenzia subito un modo di lavorare, che non è solo imposto dalla perdurante mancanza di fondi che attanaglia la pubblica amministrazione, ma deriva da una più generale attenzione al proprio lavoro e a come si spendono i soldi pubblici.

Il Parco del Treja compie 30 anni

Il 2012 è il trentennale dell'istituzione del Parco Regionale Valle del Treja

Un vecchio Bollettino della Regione Lazio del 1982, logorato e scolorito dal tempo, riporta una notizia dal sapore amministrativo: **l'istituzione del Parco "Valle del Treja"**. All'epoca a molti la Valle del Treja risultava un luogo del tutto sconosciuto e il concetto di Parco era ancora abbastanza nuovo. In questo clima il Lazio istituì alcune aree protette e **il Treja fu tra le primissime**. La Valle del Treja allora più di ora, sembrava lontana da Roma e dai flussi di

traffico,



La nebbia disegna il corso del fiume Treja

ancora protetta, come era stata per secoli, da un'aura quasi di oblio. Il fiume Treja, un piccolo affluente del Tevere, correva in direzione opposta al mare, per uno scherzo della geologia del luogo. Mazzano e Calcata, con i loro piccoli centri storici, testimoniavano il fascino e quasi la magia di un'Italia a torto ritenuta minore. A distanza di trent'anni, senza alcuna enfasi, senza festeggiamenti autoreferenziali (e senza spendere soldi) **il Parco vuole semplicemente ricordare questa data** e, più che ripercorrere le numerosissime tappe di un lungo cammino, cercare di mettere in luce il senso del proprio lavoro e gli obiettivi del futuro prossimo. Nessuna celebrazione quindi, anzi: tra le tante cose fatte non si vogliono nascondere lacune, limiti, ritardi. Il bilancio globale può comunque far pendere la bilancia verso una moderata soddisfazione; nella certezza che, con poche risorse e con mezzi non sempre sufficienti, alcuni risultati importanti sono stati colti. Primo fra tutti quello che forse si dà più per scontato, ovvero il **mantenimento delle qualità territoriali**, del **paesaggio**, dell'**integrità ecologica dell'ambiente**, della salvaguardia della **biodiversità**. Consegniamo a chi ci seguirà, ai giovani, agli amanti della natura, **il fascino delle nebbie sul Treja e delle acque che attraversano i boschi**. Cose che sembrano ovvie, ma che spesso altrove non lo sono state. Una condizione ambientale che ha

un grandissimo valore, che non si pesa in soldi, ma talvolta in stati d'animo.



Parco Valle del Treja Anno 2012 - n. 1

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile
Andrea Sebastianelli

Redazione e foto
Ufficio Comunicazione del Parco

Progetto grafico e impaginazione
Cristina De Simone

Foto di copertina Riccardo Polini

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Sede legale
c/o comune di Mazzano Romano
P.zza Giovanni XXIII - 00060 (RM)

Uffici
Palazzo Baronale di Calcata
P.zza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (VT)
Tel. 0761 587617 - Fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Gianluca Medici



Regione Lazio - Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema dei Parchi della Regione Lazio

Registrazione presso il Tribunale di Viterbo
n. 7/12 del 10 agosto 2012

Questo giornale è stampato su carta ecologica



Stampa
Tipografia Vallelunga di Campagnano di Roma



Scoperta una tomba falisca

Rinvenuto un sarcofago a pochi metri dalla provinciale, nel Comune di Mazzano Romano

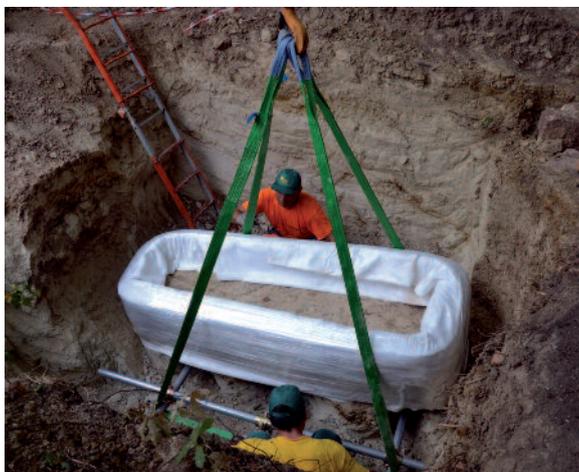
Recentemente gli archeologi della Soprintendenza, negli scavi nella zona dei tornanti della Provinciale tra Mazzano e Calcata, hanno **riportato in luce una delle più antiche tombe a fossa della necropoli di Narce**, risalente alla metà circa dell'VIII secolo a.C. È stato recuperato un sarcofago, **un monolite di tufo** che presenta particolarità che saranno studiate dagli specialisti. Il sarcofago, trasportato nell'antica fortezza del Sangallo a Civita Castellana, è stato collocato nel Bastione della Rotonda dove sono esposte anche altre urne e sarcofagi provenienti dalla stessa area.

La zona, poco distante da Monte Li Santi, fa parte del complesso archeologico di Narce ed è nota per la **presenza diffusa di tombe falische**, che punteggiano tutto il costone tufaceo poco a monte del fiume Treja. Quando nei primi anni '60 fu realizzata la strada di collegamento tra Calcata e Maz-

zano, con un intervento assai invasivo furono distrutte molte delle tombe esistenti, proprio perché il tracciato della bitumata si sovrapponeva all'antica necropoli.

Ancora una volta si è rivelata preziosa la collaborazione tra la Soprintendenza e il Parco del Treja, che da anni condividono obiettivi comuni di tutela e valorizzazione di questo splendido territorio, anticamente abitato dal popolo dei Falisci, una civiltà a torto ritenuta minore. Coevi degli Etruschi, abitarono per secoli monti e valli lungo il fiume Treja e **la presenza di moltissimi resti archeologici rende particolarmente ricca tutta l'area**. Testimonianze che assumono un intrinseco significato storico, ar-

cheologico e ambientale. Una passeggiata tra i boschi si trasforma così in qualcosa di più profondo della già godibile piacevolezza dei luoghi visitati.



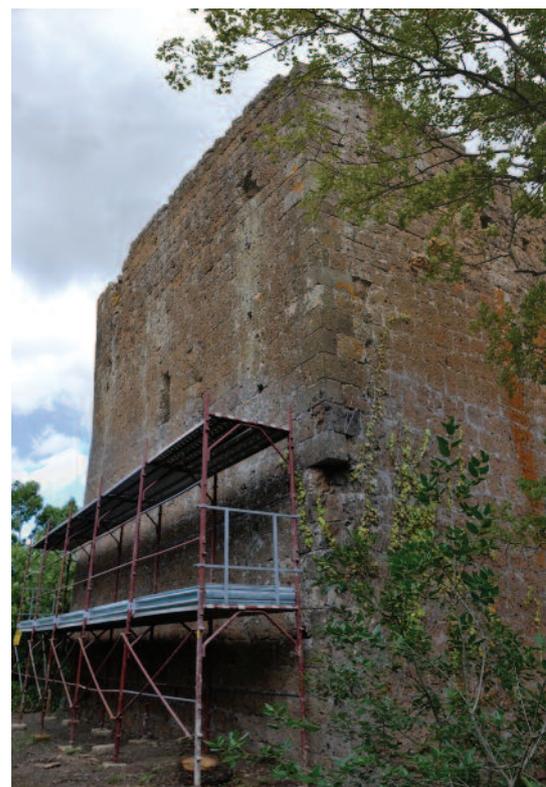
Il recupero del sarcofago

Avviato il restauro conservativo della Torre e della chiesa di Santa Maria

Si lavora per la fruizione del sito medievale nel comune di Mazzano Romano

Il Parco Valle del Treja ha presentato **un progetto** denominato "I Falisci sul Treja" e **ottenuto dei finanziamenti** per la valorizzazione di uno dei luoghi più suggestivi dell'area protetta: il sito medievale di **Santa Maria di Castelvecchio**. L'area si trova nel territorio comunale di Mazzano Romano e fronteggia visivamente il centro storico di Calcata, con cui ha una relazione diretta.

La tutela e la promozione del nostro territorio rappresentano un obiettivo prioritario per il Parco. La salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione della storia e della cultura ben si sposano con la domanda da parte dei visitatori di un **turismo compatibile e di qualità**, basato sulle vocazioni e le caratteristiche dei luoghi, finalizzato a una fruizione piacevole e stimolante.



I lavori di restauro della torre di Santa Maria

La chiesa di Santa Maria





Incendi

Un'estate caldissima, ma con pochi roghi

Nonostante il grande caldo e la lunga siccità dell'estate scorsa, **gli incendi nella Valle del Treja sono stati relativamente pochi e circoscritti**, grazie soprattutto al servizio antincendio dei guardiaparco. Nel periodo 1° giugno - 30 settembre il servizio di avvistamento e primo intervento ha impegnato il personale del Parco per circa 1500 ore; gli incendi sono stati 8 ed è bruciata una superficie di 12 ettari. Di questi, **2 erano interni al Parco** e solo **nel 10 per cento erano presenti alberi**, il resto era erba e cespugli. Si può dire che il danno è stato molto limitato e il bosco è rimasto sostanzialmente indenne dai roghi.

L'area del Parco, e in particolare le forre, con pareti verticali scavate nelle rocce vulcaniche dalle acque del fiume, presentano ampie superfici boscate sviluppate in zone accidentate e di difficile accesso, che rendono il territorio particolarmente vulnerabile agli incendi. **Spegnere fuochi che raggiungano la forra è molto impegnativo**, per la difficoltà e il rischio connesso nell'operare in aree a forte pendenza e non sempre facilmente acces-



Canadair in azione

sibili. Inoltre, se raggiungono la forra, gli incendi generano un danno ambientale elevatissimo considerato l'alto valore naturalistico e paesaggistico dell'area. Per evitare questi rischi, in alcuni casi i guardiaparco sono stati affiancati dalla Protezione civile di Calcata, di Sacrofano e anche di Monterosi, dal Corpo forestale dello Stato di Civita Castellana, dai Vigili del fuoco di Campagnano. In un caso, proprio in un intervento che ha interessato la forra, è intervenuto **un elicottero della Protezione civile**.

Molto lavoro, soprattutto di prevenzione, per salvaguardare un bene prezioso come i boschi, che costituiscono l'essenza del nostro paesaggio.

Le visite guidate autunnali

Acque, boschi e colline, alla scoperta della Valle del Treja

Da settembre sono riprese le visite guidate proposte dal Parco, in collaborazione con le associazioni del territorio. Il programma di quest'anno prevede **visite che si protrarranno fino a dicembre**, con proposte

diversificate ogni fine settimana. Saranno visitati i luoghi classici, più noti e frequentati e quelli meno conosciuti. Per tutti sono specificati tempi di percorrenza, grado di difficoltà, eventuali attrezzature specifiche. Sono predefiniti i vari luoghi degli appuntamenti e il telefono delle guide, così da avere informazioni o poter prenotare direttamente. Infatti **la prenotazione è obbligatoria** proprio per organizzare al meglio la visita e non trovarsi con gruppi troppo numerosi o persone impreparate alle particolarità del percorso.

La partecipazione prevede un contributo volontario di **6 euro per gli adulti, nulla per i ragazzi sotto i 12 anni** (a meno che la visita sia specificamente organizzata per i bambini).

Alla fine della visita guidata gli escursionisti possono riempire un modulo, nel quale, in forma anonima, è possibile **esprimere giudizi e valutazioni sull'organizzazione** e la guida.

Il programma completo delle visite guidate è sul sito www.parcotreja.it.



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 628 ettari

Gestione: Il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata e Mazzano Romano

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale della Valle del Treja è stato istituito proprio per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.